Regione Lombardia

ASL Bergamo

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

Commissione Prevenzione

La pratica della prevenzione: indicazioni operative per la programmazione dei Piani di Zona 2012 - 2014

Settembre 2011

PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Politiche Sociali

UPEE

Coordinamento
Uffici di Piano

Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo

Prefettura di Bergamo
Ufficio Territoriale del Governo

CONFCOOPERATIVE Bergamo

C.E.Ge.S.T.
Coordinamento Enti Gestori Servizi Territoriali Tossicodipendenze Bergamo
Via Carnovali, 95 - Bergamo

CONSIGLIO DEI SINDACI
BERGAMO

INDICE

INTRODUZIONE **Pag. 3**

SINTESI DEGLI INDICATORI DI CONSUMO DI ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI **Pag. 4**

Premessa **Pag. 4**
Sintesi dei dati **Pag. 4**

INDICAZIONI TECNICHE E DI SISTEMA SULL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE **Pag. 9**

Il sistema prevenzione **Pag. 9**
Indicazioni sull'efficacia degli interventi di prevenzione **Pag. 11**

IPOTESI STRATEGICHE ED OPERATIVE DELLA COMMISSIONE PREVENZIONE **Pag. 12**

Sintesi dati trattati– iniziative attive e ipotesi operative attuabili **Pag. 13**
Elementi significativi specifici dei target giovanili **Pag. 16**

ALLEGATO 1 : LE INIZIATIVE DI PREVENZIONE ATTIVE **Pag. 20**
ALLEGATO 2: BIBLIOGRAFIA E LINK **Pag. 28**

GRUPPO DI LAVORO **Pag. 30**

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'esito di un percorso di confronto realizzato all'interno della Commissione Prevenzione.
Tale Commissione, operativa dal novembre 2007, è stata confermata ed adeguata nella sua composizione, articolazione, organizzazione e funzione, dalla Delibera del Direttore Generale ASL N.257 del 25 marzo 2011. Essa si configura come "*Comitato - Rete territoriale per la Prevenzione*", ai sensi dell'Allegato 17 alla DGR n. 10804 del 16.12.2009 e costituisce uno degli Organi con funzione consultiva di cui il Direttore del Dipartimento Dipendenze si avvale per l'espletamento delle funzioni di competenza.
Si tratta di un organismo interistituzionale, composto da soggetti pubblici e privati del territorio provinciale, che hanno titolo ed interesse a valorizzare una rete territoriale unitaria sul tema della prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti additivi.
La Commissione Prevenzione ha la funzione di:

- potenziare il raccordo tra i soggetti che intervengono nell'ambito della prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti additivi;
- collaborare alla lettura dei bisogni e dell'offerta di prevenzione a livello provinciale, sulla base degli indicatori e dei dati forniti dall'Osservatorio delle Dipendenze;
- proporre agli Enti e ai Servizi del territorio, linee strategiche di intervento a livello provinciale;
- supportare la programmazione degli Ambiti territoriali, anche attraverso la predisposizione, in collaborazione con l'Osservatorio Dipendenze, di materiali (documenti, linee guida, report …), tra cui il presente documento.

Il documento si pone un triplice obiettivo:

- Offrire alcuni elementi di conoscenza dei fenomeni di consumo e abuso di sostanze stupefacenti e alcoliche in Provincia di Bergamo, che possano orientare un'analisi del bisogno di prevenzione sul territorio (individuazione di aspetti critici, aree scoperte e priorità);
- Condividere e diffondere "buone prassi" e conoscenze in materia di efficacia degli interventi preventivi;
- delineare linee strategiche e possibili ipotesi operative condivise.

Al fine di facilitare la lettura, esso è strutturato in **tre parti**:

- la prima descrive una sintesi dei dati utili alla lettura del fenomeno del consumo di sostanze e delle sue tendenze;
- la seconda presenta una lettura sintetica delle evidenze di efficacia degli interventi di prevenzione;
- la terza propone, delle **ipotesi strategiche e operative,** delineate all'interno del percorso di confronto della Commissione Prevenzione, correlate ad una sintesi dei dati, **offrendo pertanto una versione riassuntiva e complessiva**.

Il documento rappresenta solo una parte di quanto prodotto in questi mesi di lavoro e si accompagna a:

- un documento provinciale con gli indicatori sul fenomeno delle dipendenze e sulla domanda e offerta di prevenzione;
- un analisi della situazione a livello locale, realizzata con lo strumento dell'analisi swot, per ciascun Ambito Territoriale.

Tutto il materiale è scaricabile dal sito: www.asl.bergamo.it/dipartimentodipendenze

SINTESI DEGLI INDICATORI DI CONSUMO DI ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI

Premessa

Il mercato delle sostanze, gli stili di consumo e i profili dei consumatori sono in continuo mutamento. Se comprenderne l'evoluzione è fondamentale per orientare le politiche preventive, trattandosi di un fenomeno sommerso, è difficile quantificarne con esattezza le dimensioni.
L'analisi di un insieme di indicatori permette tuttavia di:

- fare una stima dei consumi[1] nella popolazione generale e giovanile;
- evidenziare quella quota di popolazione in cui l'uso di sostanze ha in qualche modo interferito con la vita sociale e con la situazione sanitaria;
- disporre di informazioni sull'evoluzione delle caratteristiche dell'utenza con problematiche di dipendenza[2] che accede ai Ser.T.

Questa parte del documento cerca di offrire una lettura sintetica sulla panoramica generale e provinciale, a partire dai dati, parziali, disponibili. Si rimanda al report "***Dai dati alla prevenzione, realtà e prospettive - I consumi di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio di dipendenza in provincia di Bergamo",*** scaricabile dal sito http://www.asl.bergamo.it/dipartimentodipendenze, per l'approfondimento dei singoli indicatori.

Sintesi dei dati

L'insieme dei dati analizzati dall'Osservatorio delle Dipendenze[3] mette in evidenza:

A) nella popolazione generale:

- una sostanziale **stabilità dei consumi di alcol** negli ultimi 10 anni;
- la progressiva **modifica dei modelli di consumo di alcol**, con un passaggio dal tradizionale bere vino durante i pasti, a **modelli di consumo di tipo nord europeo** (consumi occasionali al di fuori dei pasti), cambiamenti che sono evidenti soprattutto tra le donne e tra i giovani;
- la **modifica delle bevande alcoliche consumate:** diminuiscono i consumi di solo vino e birra e aumentano quelli di *alcolpops*, aperitivi, amari e superalcolici;
- un'**ampia diffusione del consumo di cannabis** (con oltre un terzo della popolazione che l'ha sperimentata) e consumi non irrilevanti di altre sostanze: cocaina (9%), stimolanti (4%), allucinogeni (3,5%) ed eroina (2%);
- una tendenza al **policonsumo** (chi assume sostanze fa uso combinato di più sostanze o una sostanza e alcol);
- la diffusione negli ultimi anni del consumo di **cocaina** e la parallela presenza di segnali che fanno ipotizzare un nuovo aumento dell'uso di **eroina** tra i giovani.

E' da tener presente inoltre che alcuni **comportamenti a rischio** come la **pratica di giochi in cui si puntano soldi** e la **guida sotto l'effetto di alcol e/o sostanze stupefacenti,** risultano essere largamente diffusi anche nella nostra provincia (in particolare tra i maschi).

B) Nello specifico della **popolazione adolescenziale e preadolescenziale,** si evidenzia**:**

- una tendenza ad **approcci molto precoci** alle bevande alcoliche, ma anche alle sostanze, in particolare cannabis;

---

[1] "Consumo" : assunzione di una droga, definita legale o illegale, in modo saltuario o regolare in dosi moderate, e cioè tale da non innescare fenomeni di dipendenza fisica e da non pregiudicare il normale svolgimento della vita quotidiana. Normalmente si ritiene che il consumatore possa mantenere il controllo sull'assunzione. *Linee guida per la valutazione degli interventi preventivi nell'ambito delle tossicodipendenze C. Kröger, H. Winter, R. Shaw. IFT Monaco EMCDDA – OEDT.*

[2] "Dipendenza" è la conseguenza di un uso frequente, consistente e prolungato di una droga che ha portato a strutturare un rapporto con la sostanza caratterizzato dal bisogno di assumerla senza poterla interrompere e dalla concentrazione di tutte le energie, gli interessi e le attività nella ricerca e nell'assunzione della sostanza stessa. – *Linee guida per la valutazione degli interventi preventivi nell'ambito delle tossicodipendenze C. Kröger, H. Winter, R. Shaw. IFT Monaco EMCDDA – OEDT.*

3 Report Osservatorio delle Dipendenze ASL Bergamo, CNR, "Dai dati alla prevenzione, realtà e prospettive - I consumi di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio di dipendenza in provincia di Bergamo", Luglio 2011, scaricabile dal sito http://www.asl.bergamo.it/dipartimentodipendenze

- una forte tendenza (maggiore rispetto alla popolazione generale) a praticare il **binge drinking** ("abbuffate alcoliche", in cui si assumono 5 o più volte bevande alcoliche in un'unica occasione), con un aumento del consumo di alcol da parte delle ragazze;
- la presenza di prevalenze di **consumo** di alcol e sostanze in generale **maggiori nei ragazzi** rispetto alle ragazze;
- la tendenza in crescita al ricorso, anche da parte dei ragazzi, all'**uso di psicofarmaci non prescritti** (farmaci per dormire, per l'iperattività, per le diete e regolatori dell'umore);
- la **presenza sul mercato** di una **vasta gamma di bevande alcoliche** pensate e rivolte specificatamente a target giovanili;
- la tendenza ad una "**normalizzazione"** dell'uso di sostanze psicoattive: la loro assunzione sembra non rappresentare più necessariamente un comportamento deviante, ma una forma di integrazione nel contesto, considerata tollerabile perché diffusa;
- l'emergere di **Internet** come nuovo possibile mercato per le sostanze psicoattive.

L'analisi del trend mette in evidenza inoltre una sostanziale stabilità dal 2005 al 2009 rispetto all'utilizzo sperimentale di cannabis. Per quanto riguarda invece la sperimentazione di altre sostanze si registra un incremento sino al 2007 per la cocaina e al 2008 per eroina, stimolanti e allucinogeni, seguito da un successivo decremento. Si registra altresì la crescita dell'uso di psicofarmaci non prescritti (ottenuti senza prescrizione medica).

Tra gli studenti della provincia si conferma, inoltre, la percezione di prossimità con il mondo delle sostanze: i ragazzi, indipendentemente dal fatto che siano o meno utilizzatori, ritengono facile poterle reperire in un'ampia tipologia di luoghi (discoteca, strada, casa di amici, ma anche a scuola e negli spazi circostanti).

C) I dati inerenti **l'utenza tossico e alcoldipendente** in carico ai SerT, nonché le informazioni relative alle **segnalazioni alla Prefettura**, ai **ricoveri e alla mortalità** droga e alcol correlati, confermano:

- la presenza di un largo scarto tra la stima di **consumatori problematici** di alcol e sostanze ed i **soggetti** che esplicitano una richiesta di aiuto ai servizi specialistici;
- il lungo **periodo** che intercorre tra la **prima assunzione** di sostanze stupefacenti e la **prima richiesta di aiuto** al SerT.

D) Queste informazioni inerenti i consumi di alcol e sostanze vanno lette alla luce di alcune caratteristiche e di alcune tendenze del **contesto sociale** di appartenenza.

Le informazioni disponibili a tal proposito evidenziano nella nostra provincia:

- un progressivo **aumento della popolazione residente,** caratterizzata anche da un aumento della popolazione minorile;
- l'**aumento significativo** della **popolazione straniera** residente (con 15,7 minori stranieri ogni 100 minori italiani), cui va aggiunta la quota di cittadini che si sono "naturalizzati", ottenendo la cittadinanza italiana, e la quota di cittadini stranieri irregolari o regolari ma non residenti, pur con differenze significative tra gli Ambiti Territoriali;
- la presenza di un **livello di istruzione** in Lombardia che dal 2005 in poi, ad eccezione del 2007 si mantiene **lievemente inferiore alla media nazionale**, con la presenza di un 20% della popolazione lombarda di età compresa tra i 18 e i 24 anni, che ha conseguito al massimo la licenza media e che non frequenta alcun percorso scolastico;
- la presenza di una quota significativa di **adolescenti** che storicamente in provincia **accede precocemente al mondo del lavoro**;
- **tassi di occupazione** in provincia complessivamente superiori alla media nazionale, con differenze significative tra i generi, ma in calo a seguito della crisi economica in atto;
- **tassi di disoccupazione** a livello regionale e nazionale in calo sino al 2007 e in lenta crescita successivamente. I dati provenienti dai Centri per l'Impiego mostrano come anche la nostra provincia sia stata "colpita" dalla crisi economica ed occupazionale, esponendo la popolazione giovanile ad un maggior rischio di disoccupazione e ampie fasce di popolazione a situazioni di disagio socio-economico.

Nella nostra provincia si rileva inoltre la **presenza ricca e articolata di servizi e iniziative a valenza preventiva** (servizi aggregativi, progetti Giovani, spazi di ascolto, ecc.), realtà che si pongono in

un'area di **connessione fra le responsabilità e le attenzioni educative della famiglia**, della **scuola e del territorio**.
Anche la **presenza di interventi di prevenzione delle dipendenze** è storicamente ricca e articolata, con una prevalenza della scuola come contesto in cui si attivano con maggiore frequenza gli interventi, seguita dalle comunità locali nel loro insieme, da oratori, contesti informali e locali del divertimento notturno.

I dati analizzati sottolineano alcuni aspetti interessanti.

Rispetto alle informazioni relative al **contesto socio-demografico** si evidenzia:

- l'importanza di promuovere l'integrazione e la partecipazione dei minori stranieri presenti, in un'ottica di sviluppo di comunità;
- la presenza di un 20% di ragazzi che **abbandonano prematuramente** gli studi e **l'aumento della disoccupazione giovanile** sollecitano la necessità di programmare interventi di prevenzione universale, volti a prevenire la **dispersione scolastica,** nonché di attivare iniziative di **prevenzione selettiva**, volte a intercettare giovani lavoratori e a sensibilizzare il mondo adulto presente nei contesti lavorativi rispetto al proprio ruolo "educativo".
- L'importanza del tempo libero per i ragazzi e la partecipazione di un numero elevato di ragazzi a **società e associazioni sportive** sollecita l'**importanza** di considerare questi **contesti** negli interventi formativi rivolti ai soggetti moltiplicatori[4].

I dati riferiti ai consumi *di alcol e sostanze* nella nostra provincia portano a cogliere l'importanza di realizzare azioni volte ad aumentare il **livello di informazione e consapevolezza nella popolazione generale**, attraverso **interventi continuativi e coordinati**, rivolti **a più gruppi e contesti** (famiglia, scuola e società), finalizzati:

- a promuovere **comportamenti e stili di vita sani**;
- a ridurre **i comportamenti a rischio** (es. sicurezza stradale) legati all'intossicazione acuta e al policonsumo;
- ad **intercettare tempestivamente situazioni a rischio**, anche attraverso la **sensibilizzazione dei medici di medicina generale** (o medici di assistenza primaria - MAP), dei reparti ospedalieri e degli operatori sanitari in genere ed il potenziamento delle loro collaborazioni con i servizi specialistici;
- a **favorire il contatto con i servizi specialistici** da parte dei soggetti in condizione di abuso o dipendenza.

Rispetto ai **gruppi giovanili** l'attenzione va posta:

- all'**approccio** molto **precoce** alle **bevande alcoliche** (il consumo di alcol in età preadolescenziale e adolescenziale è critico in sé non essendo l'organismo ancora in grado di metabolizzarlo e può costituire inoltre una sostanza di accesso al mondo delle sostanze stupefacenti);
- alla presenza di un mercato che offre una vasta **gamma di bevande alcoliche,** pensate e rivolte a target giovanili (es. *alcolpops*, ecc.), "a bassa gradazione alcolica", percepite come meno dannose;
- all'aumento della diffusione di episodi di **binge drinking**, comportamento che espone a gravi rischi legati alle conseguenze dell'intossicazione acuta;
- alla diffusione di **psicofarmaci** non prescritti tra la popolazione adolescenziale, favorita anche dalla facile reperibilità e da una diffusa normalizzazione del loro consumo tra la popolazione adulta;
- al consumo di **cannabis** e alla quota di giovanissimi che la utilizzano con una certa continuità;
- al consumo di **cocaina** e ai rischi correlati all'intossicazione acuta (non necessariamente collegati alla regolarità e all'entità del consumo, ma anche ad elementi di vulnerabilità biologica individuale);

[4] Si intende per "Soggetti moltiplicatori" quei soggetti che, pur non avendo uno specifico ruolo nell'ambito della prevenzione, a vario titolo entrano a contatto con i destinatari finali, assumendo un ruolo indispensabile per promuovere il cambiamento, ad esempio le figure adulte che svolgono funzioni educative nei confronti di minori e giovani (insegnanti, allenatori, operatori dell'aggregazione, ecc.), ma anche adulti opinion leader (gestori di locali, ecc.).

- alle nuove modalità di consumo dell'**eroina** che ne rendono la diffusione meno visibile e percepita come meno pericolosa dagli assuntori;
- alla **progressiva diffusione della poliassunzione** e della **tendenza ad associare comportamenti di *binge drinking* e consumo di sostanze;**
- **alla contiguità** delle sostanze con la quotidianità e il normale contesto di vita di preadolescenti e adolescenti, nonché all'**abbassamento di età** del primo possibile contatto;
- **all'emergere di Internet** come nuovo possibile mercato per le sostanze psicoattive.

Tali dati sollecitano inoltre la necessità**:**

- di **superare** le azioni e gli **interventi rivolti ad una sola forma di consumo** (interventi rivolti alla prevenzione del solo consumo di alcol..), considerati non efficaci, a fronte della normalizzazione del policonsumo;
- di mantenere gli investimenti in atto e di **differenziare le tipologie di interventi** a seconda dell'età dei destinatari e dei differenti contesti:
  - nella **scuola,** promuovendo, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, la realizzazione di **programmi volti a sviluppare le "abilità di vita"** (ad es. auto-controllo, capacità di soluzione di problemi, competenze relazionali e partecipative, capacità di gestire conflitti, ecc.), finalizzati a rafforzare i fattori protettivi e a ridurre fattori di rischio e viceversa, nelle scuole secondarie di secondo grado, la diffusione di interventi di **educazione tra pari** (peer education);
    A tal proposito si segnala la prossima attuazione sul territorio provinciale di due programmi validati e sostenuti dalla Regione Lombardia: "*EU-DAP (European Drug Addiction Prevention trial) – Unplugged*"[5] e "*Life skills training program*"[6]*;*
  - nei **contesti aggregativi**, valorizzando la valenza preventiva della già ricca offerta di questo tipo presente in provincia, incrementando, negli operatori e nei volontari che li animano, la conoscenza dei fenomeni di consumo e la **consapevolezza della valenza preventiva del proprio ruolo**;
  - a livello di **comunità,** attraverso l'attivazione di iniziative di sviluppo di comunità, volte ad accrescere le funzioni protettive delle stesse, a favorire e sviluppare **genitorialità diffuse**. Possibili azioni potrebbero essere:
    - la creazione/implementazione di collegamenti e raccordi tra le agenzie educative di base presenti sul territorio (servizi aggregativi, oratori, interventi di educativa di strada, scuole) ed i servizi che si occupano di prevenzione selettiva;
    - la possibile diffusione di modelli di intervento già sperimentati in alcuni territori, volti a favorire un'autoregolamentazione del contesto rispetto alla somministrazione di alcolici (le cosiddette esperienze di "**Codice Etico**");
    - l'avvio di una riflessione rispetto a quali azioni intraprendere dal punto di vista educativo per tutelare i ragazzi e formare gli adulti rispetto a possibilità e rischi degli strumenti informatici (internet, social network, ecc.);
  - nei **luoghi del divertimento,** mantenendo e implementando la presenza di interventi preventivi mirati alla riduzione dei rischi, raccordandoli con le iniziative attive a livello di comunità locale;
  - nei servizi socio-sanitari e sanitari, attraverso la sensibilizzazione degli operatori e in particolare di **pediatri e medici di base**, perché monitorino l'eventuale consumo di sostanze, farmaci o alcol tra i loro pazienti.
  - E' altresì importante che vengano definite, da parte dell'ASL (Dipartimento Dipendenze, Dipartimento Prevenzione e Direzione Sanitaria) strategie preventive selettive e/o indicate, rivolte a soggetti segnalati alla **Commissione medica patenti** per violazione artt. 186 e 187 del Codice della Strada e **lavoratori addetti** alla movimentazione, soggetti ai controlli previsti dall'articolo 41 comma 4 del D.Lgs.81 del 2008 e successive modifiche e integrazioni.

---

[5] Programma validato di prevenzione delle dipendenze rivolto alle scuole secondarie di II grado.

[6] Il LifeSkills Training è un programma di prevenzione all'uso e abuso di sostanze validato scientificamente e dimostratosi capace di ridurre il rischio di abuso di alcol, tabacco e droghe. Il programma, sviluppato negli Stati Uniti e promosso ormai da diversi anni dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
OReD ha acquisito i diritti per la realizzazione di una versione italiana del LifeSkills Training program e, in collaborazione con la DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, si occuperà della diffusione e formazione di questo programma.

Si ritiene, inoltre, auspicabile la prosecuzione della collaborazione in atto con la **Prefettura di Bergamo,** rispetto all'aggancio precoce di giovani under 23 anni, segnalati dalle Forze dell'Ordine alla Prefettura per violazione dell'art.75 DPR 309/90.

Le informazioni raccolte mettono inoltre in evidenza l'importanza di:

- **abbandonare approcci informativi**, a favore di tipologie di intervento maggiormente efficaci (*life skills, peer education*, sviluppo di comunità), a fronte del fatto che la **percezione dei rischi** sembra non essere in grado, da sola, di incidere sui comportamenti degli studenti (le sostanze psicoattive vengono utilizzate anche se viene attribuendo loro un elevato grado di rischio), in particolar modo per quanto riguarda alcol e cannabis;
- porre particolare attenzione ai **periodi di transizione** attraverso una funzione di "accompagnamento", perché oltre che costituire passaggi delicati nella costruzione dell'identità personale e sociale degli individui, sono momenti critici anche rispetto all'approccio con alcol e sostanze (in particolare il passaggio dalle scuole medie alle scuole superiori e dal biennio al triennio di queste ultime);
- considerare le **differenze tra generi** rispetto ai modelli di consumo, alla percezione del proprio corpo, delle proprie abilità, delle modalità relazionali;
- tener conto che la propensione ad adottare altri comportamenti rischiosi, tra cui si evidenzia il praticare "**giochi d'azzardo**" costituisce una dei fattori di rischio correlati al consumo di sostanze psicoattive;
- porre attenzione al tema della **guida sotto l'effetto dell'alcol e/o sostanze stupefacenti.**

L'analisi dei dati relativi all'**utenza alcol e tossicodipendente in carico ai SerT,** infine, evidenzia alcuni aspetti da considerare:

- l'urgenza di ricorrere ad **approcci, setting e attenzioni adeguati all'età** a fronte di una **quota di utenti giovani o giovanissimi** presenti nei Servizi;
- l'opportunità, a fronte del progressivo **aumento di utenza straniera**, di attivare interventi di prevenzione selettiva a favore e con il coinvolgimento di quelle comunità etniche che hanno evidenziato prevalenze maggiori di consumo o che hanno manifestato interesse e disponibilità verso iniziative preventive;
- l'importanza di mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione tra la rete consultoriale e i servizi specialistici, vista la presenza di una quota superiore al 10% di **utenti in carico che ha figli minori**;
- l'importanza di investire in interventi di riduzione del danno e di inclusione sociale, a fronte della presenza nei Servizi, accanto a una quota di utenza che mantiene un buon livello di integrazione sociale, di una parte numericamente inferiore, caratterizzata da **grave marginalità** (anche tra le fasce giovanili).

INDICAZIONI TECNICHE E DI SISTEMA SULL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

Pare utile in questa sede ricordare la necessità di riferirsi alle **evidenze della letteratura scientifica** in merito all'efficacia degli interventi, nella programmazione e nella progettazione delle attività di prevenzione.
A tale proposito, un utile strumento è rappresentato dalle ***Linee Guida pubblicate dalla Regione Lombardia***[7] negli ultimi anni, dalle quali le indicazioni che seguono sono liberamente tratte, proponendosi come una breve e non esaustiva sintesi.
Ovviamente, le indicazioni seguenti vanno intese come un insieme di elementi orientativi da correlare ai bisogni e alle risorse presenti sul territorio.

Il sistema prevenzione

Le Linee guida regionali sulla prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione generale evidenziano, fra l'altro, alcuni importanti aspetti di cornice, particolarmente rilevanti nelle fasi di programmazione degli interventi:

- Necessità di un ampio coinvolgimento istituzionale e sociale: sia in fase di programmazione, sia di progettazione vanno coinvolte e raccordate tutte le agenzie istituzionali, culturali e sociali presenti ai diversi livelli, con la finalità di:
  - riconoscere la complessità dei fenomeni e articolare la gamma degli interventi;
  - perseguire in modo integrato obiettivi preventivi in tema di alcol e droghe;
  - favorire occasioni di sensibilizzazione,aggiornamento, formazione e scambio;
  - definire e misurare indicatori di valutazione.
- Ambito Territoriale e Distretto costituiscono il livello ottimale di programmazione. Il processo di programmazione locale dovrebbe:
  - definire programmi locali coerenti con i bisogni del territorio,
  - coinvolgere tutti gli attori presenti,
  - condividere gli obiettivi preventivi,
  - precisare destinatari e luoghi di intervento,
  - prevedere:
    - azioni volte ad innalzare le capacità e l'empowerment dei soggetti coinvolti,
    - programmi e Interventi rivolti a tutte le fasce di età,
    - Spazi per la costruzione e la condivisione delle competenze specifiche e a-specifiche
- I target e i contesti di intervento possono comprendere**:** Opinione pubblica, Famiglia, Scuola, Formazione professionale, Area Sanitaria (collaborazione con Pediatri, Medici di Famiglia e Servizi specialistici delle AAOO), Luoghi di lavoro, Operatori della sicurezza, Volontariato, Sport, Tempo libero, Aggregazioni sociali, Luoghi del divertimento, Autoscuole, Popolazione anziana, Carcere.
- Va considerata la presenza di risorse e strumenti già disponibili
  - I Piani di Zona come strumenti di integrazione a livello territoriale delle diverse politiche;
  - I Piani Integrati per la Promozione della Salute come strumento per il miglioramento e il rafforzamento delle azioni del sistema socio-sanitario;
  - L'attuazione delle azioni di cui alla DGR VIII/8243 (Rete regionale prevenzione) e successivi provvedimenti per il potenziamento degli interventi preventivi territoriali;
  - Il Dipartimento Dipendenze come nodo e snodo della Rete territoriale di settore;
  - La Rete Locale e Regionale per la Prevenzione come occasione per rafforzare le partnership a livello locale e regionale;
  - L'Osservatorio Regionale Dipendenze (ORED).

[7] "Prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale" Linee Guida Regionali - (delibera regionale n. VIII/6219 del 19 dic. 2007)
Determinazione in merito alle azioni di prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione generale - (delibera regionale n. VIII/010158 del 16 settembre 2009)
Scaricabili dal sito della Regione Lombardia al link: http://www.famiglia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Famiglia%2FDetail&cid=1213288936577&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213288953417&pagename=DG_FAMWrapper

Indicazioni sull'efficacia degli interventi di prevenzione

Realizzare interventi di provata efficacia ed evitare quelli ormai universalmente riconosciuti inutili

Esistono ormai in letteratura ampie evidenze sia sull'inefficacia di alcune tipologie di interventi (per es., mostre fotografiche e interventi informativi svincolati da un programma più ampio; incontri assembleari; testimonianze di esperienze personali di dipendenza; "politica del terrore"; ecc.), sia sull'efficacia di altri (per es.: la promozione delle life skill o gli interventi di comunità)[8]. E' evidente la necessità di orientarsi su interventi la cui validità ed efficacia siano accertate.

Intervenire precocemente, ridurre i fattori di rischio, accrescere i fattori protettivi.

In relazione ai dati che evidenziano il costante abbassamento dell'età di inizio dell'assunzione è particolarmente importante abbassare l'età del target, poiché agire "quando l'individuo è in fase evolutiva" accresce l'efficacia degli interventi preventivi, sia perché lo sviluppo di abitudini sane appartiene al percorso naturale di crescita, sia perché l'assunzione di sostanze non è ancora avvenuta o è presente in forma sperimentale"[9].

Prevenire tutte le forme di abuso.

Si tratta di dare forte impulso all'interazione fra i diversi settori di intervento e di muoversi verso l'elaborazione di una strategia complessiva di intervento relativa alle attività nell'ambito delle sostanze illecite, dell'alcol, del gioco d'azzardo e delle altre dipendenze[10].

Privilegiare programmi a lungo termine e che coinvolgano attivamente i destinatari

Vanno evitati gli interventi a spot e privilegiati interventi sviluppati nel medio-lungo periodo che si articolino in fasi successive e/o su più anni scolastici, caratterizzati da obiettivi specifici declinati per ciascuna fase piuttosto che dalla mera ripetizione di sessioni standard[11].

E' utile che gli interventi prevedano:

- l'utilizzo di metodologie attive quale strumento che permette il miglior coinvolgimento dei diversi *target* dell'azione formativa (nel caso degli adulti) e preventiva (nei confronti del *target* finale).
- momenti di formazione congiunta rivolti ai moltiplicatori (operatori del sociale, sportivi, operatori commerciali, animatori, volontari, ecc.).

Migliorare la prevenzione nei diversi ordini di scuola

Gli interventi nei contesti scolastici devono essere attivati fino dai primi anni di scolarità e in modo da privilegiare – contestualmente e/o in alternativa all'intervento diretto con gli studenti – percorsi di formazione e accompagnamento specificamente rivolti al personale docente (e non docente) della scuola. Vanno inoltre privilegiati gli interventi volti ad accompagnare i momenti di transizione.[12]

Sviluppare azioni integrate, **favorire la sinergia tra i progetti e rendere coerenti programmi e messaggi sviluppando programmi di comunità**

E' fondamentale potenziare il raccordo e la sinergia tra i progetti, sia per accrescere "gli effetti dell'intervento sui destinatari agendo contemporaneamente/parallelamente su diversi soggetti in relazione tra loro e/o in differenti contesti", sia per ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche e professionali impiegate.

Vanno quindi favorite e promosse le collaborazioni fra i diversi soggetti del territorio (Scuola, Servizi, Associazionismo, Società Sportive, …)[13]

---

[8] Cap. 10 - 11 Linee Guida - "Prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale" Linee Guida Regionali - (delibera regionale n. VIII/6219 del 19 dic. 2007)
[9] Cap 1 Linee Guida - Idem
[10] Cap. 2 Linee Guida - Idem
[11] Cap. 11 Linee Guida - Idem
[12] Cap. 7 Linee Guida - Idem
[13] Cap. 8 – 9 Linee Guida - Idem

L'intervento va inoltre calibrato sui bisogni reali della comunità e sulle caratteristiche dei destinatari. Pertanto la programmazione va preceduta da un lavoro di analisi dei bisogni e di studio delle caratteristiche dei destinatari[14].

I decisori devono essere coinvolti, aggiornati e informati in relazione al lavoro di analisi dei bisogni e alle evidenze di efficacia degli interventi.

Coinvolgere e sostenere la famiglia[15]

A questo riguardo è utile:

- favorire l'accesso ad attività formative ed educative ai genitori di preadolescenti e adolescenti meno coinvolti dal sistema scolastico o da altri tipi di servizi, trovando contesti e modalità adeguate di intervento (reti informali, altri contesti di riferimento degli adulti);
- promuovere lo sviluppo di programmi preventivi che tengano conto dei bisogni dei genitori e delle famiglie del territorio e che sappiano cogliere anche le peculiarità e i bisogni specifici delle famiglie straniere, sempre più presenti nel territorio provinciale,
- sviluppare interventi di prevenzione selettiva e indicata mirati ai genitori di ragazzi segnalati dall'istituzione scolastica, fermati dalle Forze dell'ordine per comportamenti antisociali, per atti di vandalismo ecc. e/o ai genitori dei minorenni segnalati alla Prefettura per violazione dell' Art. 75 e dell'Art. 121 del DPR 309/90.

Valutare i programmi preventivi

Gli aspetti connessi con la valutazione vanno inclusi nella progettazione fin dalle fasi di avvio, individuando indicatori misurabili e adeguati agli obiettivi dell'intervento preventivo e del contesto in cui viene implementato.[16]

Può rivelarsi di aiuto **ricorrere a strumenti riconosciuti che possono orientare il lavoro di progettazione** degli interventi preventivi.

Può essere utilizzata come schema di progetto la scheda EDDRA[17], che facilita l'esplicitazione delle diverse fasi di intervento secondo uno schema logico e condiviso a livello internazionale. Inoltre, qualora il progetto fosse presentato e accettato dalla omonima Banca Dati UE[18], proprio a partire da un certo rigore con il quale si sono definiti e proposti i requisiti della progettazione, è possibile la pubblicazione on line presentando così l'esperienza a livello internazionale.

---

[14] Cap. 3 Linee Guida - "Prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale" Linee Guida Regionali - (delibera regionale n. VIII/6219 del 19 dic. 2007)

[15] Cap. 5 Linee Guida - Idem

[16] Cap.12 Linee Guida - Idem

[17] L'Osservatorio Europeo delle Dipendenze (EMCDDA) al fine di stimolare riflessioni e confronti sulle criticità della progettazione ha costruito e proposto diversi strumenti di lavoro. Tra questi, la Scheda EDDRA (*Exchange on Drug Demand Reduction Action Information System*).

[18] Banca Dati Europea dei progetti nell'area delle dipendenze che raccoglie i progetti più interessanti realizzati negli stati membri.
http://eddra.emcdda.europa.eu/

IPOTESI STRATEGICHE ED OPERATIVE DELLA COMMISSIONE PREVENZIONE

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse esistenti e di consolidare i processi attivati in questi anni, che hanno visto uno sforzo significativo nella direzione di rendere più efficace l'azione preventiva e di consolidare il raccordo tra i vari soggetti delle reti territoriali, la Commissione Prevenzione condivide la necessità di orientare la programmazione e le attività nel'area della prevenzione delle dipendenze secondo i seguenti criteri generali, considerati prioritari:

- implementare la realizzazione di **interventi di provata efficacia** e ridurre quelli inefficaci;
- costruire **piani di valutazione** degli interventi realizzati;
- garantire il **raccordo** tra interventi di prevenzione alle dipendenze e interventi di educazione alla salute;
- mantenere l'attenzione alla formazione dei soggetti adulti con funzione di **moltiplicatori** dell'azione preventiva, in raccordo tra i diversi Enti;
- costruire progettazioni condivise con **l'Ufficio Scolastico Territoriale**, secondo il modello Scuola che Promuove Salute (HPS), che abbiano ricadute a livello dei diversi istituti;
- implementare gli **interventi di comunità**.

Coerentemente con questi criteri sono inoltre, di seguito illustrate le ipotesi di linee strategiche relative alla programmazione delle attività nell'area della prevenzione, condivise dalla Commissione Prevenzione ed elaborate sulla base dell'analisi dei dati e degli indicatori sintetizzati in questo documento.

Si tratta di suggerimenti generali e relativi al contesto provinciale, che si propongono di fornire elementi utili ad orientare i programmatori, in particolare nella fase di definizione dei Piani di Zona 2012 – 2014, e che propongono un ventaglio di azioni possibili e coerenti con il contesto provinciale.
Queste ipotesi vanno quindi ovviamente commisurate con le risorse disponibili e con le priorità peculiari nei singoli territori ed integrate con quanto più specificatamente descritto nei documenti relativi ai singoli Ambiti Territoriali.

SINTESI DATI TRATTATI– INIZIATIVE ATTIVE[19] E IPOTESI OPERATIVE ATTUABILI

CONTESTO SOCIO DEMOGRAFICO			
Dati	**Ipotesi linee strategiche e indirizzo**	**Progetti iniziative attive 2010 -2011**	**Ipotesi operative 2012-2014**
significativa e crescente **presenza di minori stranieri.**	promuovere l'integrazione e la partecipazione dei cittadini migranti, con particolare attenzione ai minori e alle famiglie, in un'ottica di sviluppo di comunità.	Progetto di formazione per docenti – studenti CFP sul tema delle dipendenze e dell'integrazione degli studenti immigrati (A.T. di Treviglio)	Realizzare interventi sul tema dell'interazione sia a livello di comunità, sia nei contesti scolastici, in raccordo con le reti che intervengono sul settore
tasso di scolarizzazione inferiore alla media regionale e nazionale, con presenza di un 20% di ragazzi che **abbandonano prematuramente** gli studi.	programmare interventi di prevenzione universale, volti a prevenire la **dispersione scolastica** (attenzione va posta al "cattivo rapporto" con le forme di apprendimento proposte dalla scuola, riferito da coloro che abbandonano precocemente gli studi)	Rete territoriale per la prevenzione della dispersione scolastica, che prevede l'attivazione di azioni di sistema per prevenire ed affrontare situazioni di dispersione (territorio provinciale)	In stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico Territoriale: potenziare le attività di formazione ai docenti, puntando all'inserimento nelle attività curriculari di programmi sulla dispersione scolastica
aumento della disoccupazione, che coinvolge anche le fasce giovanili, incrementando la quota di giovani che rimangono esclusi sia da circuiti formativi, sia da quelli lavorativi.	attivare iniziative di **prevenzione selettiva**, volte a intercettare giovani lavoratori e a sensibilizzare il mondo adulto presente nei contesti lavorativi rispetto al proprio **ruolo "educativo"** (investimento in attenzioni, risorse, opportunità volte a consentire ai ragazzi di vivere l'esperienza lavorativa, anche precoce, come momento di emancipazione e di costruzione di una identità personale matura e integrata, piuttosto che come una condizione di svantaggio).	Progetto Alcol e lavoro, di inquadramento del fenomeno dei consumi di sostanze psicoattive e di individuazione di modelli di intervento sul tema in ambito lavorativo (territorio provinciale) Programma WHP di promozione della salute nei luoghi di lavoro (territorio provinciale)	Orientare le iniziative nei contesti aggregativi e informali in modo da facilitare il contatto con giovani disoccupati. Promuovere il coinvolgimento e la partecipazione in iniziative territoriali (es. Servizio civile, forme di occupazione alternativa, …) Ricognizione su esperienze significative e sulla evidenze degli interventi in tale ambito. Costruzione/consolidamento di rapporti con le scuole di formazione professionale, con le associazioni di categoria delle imprese e con la organizzazioni sindacali. Individuazione di soggetti moltiplicatori nei contesti lavorativi. Definizione da parte dell'ASL (Dipartimento Dipendenze, Dipartimento Prevenzione e Direzione Sanitaria) di strategie preventive selettive e/o indicate, rivolte a lavoratori addetti alla movimentazione, soggetti ai controlli previsti dall'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

[19] Tra le iniziative in corso sono state inserite le azioni portate avanti a livello provinciale e di Ambito Territoriale. Sono state inoltre citate le iniziative in corso sul territorio del Comune di Bergamo per la rilevanza territoriale della città.

CONSUMI DI ALCOL E SOSTANZE			
Dati	**Ipotesi linee strategiche e indirizzo**	**Progetti iniziative attive 2010 -2011**	**Ipotesi operative**
presenza di un numero consistente di persone con **consumi elevati di bevande alcoliche** (si stima che una persona su cinque abbia abitudini di consumo considerabili a rischio); diffondersi del fenomeno di "**normalizzazione" dell'uso di sostanze psicoattive:** assumere droga sembra rappresentare una condotta tollerabile perché diffusa; scarto significativo tra la stima dei **consumatori problematici** presenti ed il numero di coloro che accedono ai servizi specialistici, con un intercorrere di tempi medio lunghi tra il primo utilizzo di sostanze o l'inizio dell'abuso di alcol ed il primo ingresso in trattamento, con conseguenze sul piano della salute, della situazione legale, sociale e relazionale.	Tali aspetti sottolineano l'importanza di realizzare azioni volte ad aumentare il livello di informazione e consapevolezza nella **popolazione generale,** attraverso interventi continuativi e coordinati, rivolti a più target e contesti (famiglia, scuola e società), finalizzati a: • promuovere comportamenti e stili di vita sani; • intercettare tempestivamente situazioni a rischio, anche attraverso la sensibilizzazione dei medici di assistenza primaria, dei reparti ospedalieri e degli operatori sanitari in genere ed il potenziamento delle collaborazioni con i servizi specialistici. Mantenere le azioni già in atto, volte alla riduzione dei comportamenti a rischio legati policonsumo (es. sicurezza stradale, e intossicazione acuta).	Iniziativa formativa per moltiplicatori (livello provinciale) Iniziative sulla prevenzione alcologica (livello provinciale) Progetti rivolti ai locali del divertimento notturno (territorio provinciale e AT: Romano, Isola, Seriate, Valle Brembana, Dalmine, Comune di Bergamo) Azioni di prevenzione e promozione della salute nella comunità (AT: Valle Brembana, Valle Seriana, Valle Cavallina) Codice Etico (AT: Romano, Isola, Valle Brembana Val Cavallina, Val Seriana, Alta Val Seriana) Interventi sul tema della sicurezza stradale (AT Bergamo, Seriate) Progetti di trasporto rivolto ai locali notturni (AT Isola)	Potenziare ulteriormente il raccordo con la attività del Dipartimento prevenzione, dell'Ufficio Educazione alla Salute e promuovere il raccordo con gli SMI.[20] Estendere la diffusione di interventi di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità (per es. Codice Etico). Consolidare il raccordo tra le reti dei servizi sanitari (MAP, pediatri, Pronto Soccorso, ecc) per valutare eventuali azioni congiunte (per es.: individuazione e intervento precoce sulle situazioni a rischio, progetto con PS sui giovani che hanno subito incidenti, …).

[20] Servizi Multidisciplinari Integrati, Servizi ambulatoriali accreditati, gestiti da enti privati, per il trattamento delle problematiche di dipendenza. Attualmente è attivo il Servizio Multidisciplinare Integrato dell'Associazione Genitori Antidroga di Pontirolo.

UTENZA SERT			
Dati	**Ipotesi linee strategiche e indirizzo**	**Progetti iniziative attive 2010 -2011**	**Ipotesi operative**
presenza di una **quota di utenti giovani o giovanissimi**	utilizzo da parte dei Servizi di approcci, setting e attenzioni adeguati all'età;	Intervento di prevenzione selettiva sui soggetti con età < 23 a. segnalati alla Prefettura (territorio provinciale)	Individuazione di setting e di modalità operative tesi a favorire l'accesso di soggetti giovani. Consolidamento del raccordo con i servizi consultoriali e con gli SMI Prosecuzione della collaborazione in atto con Prefettura di Bergamo, Consultori, Enti Accreditati rispetto all'aggancio precoce di giovani under 23 anni, segnalati dalle Forze dell'Ordine alla Prefettura per violazione dell'art.75 DPR 309/90.
progressivo **aumento di utenza straniera**	Migliorare le capacità di aggancio e presa in carico dell'utenza straniera da parte dei Servizi. Approfondire la conoscenza delle comunità etniche e della popolazione straniera presenti sul territorio con la finalità di individuare modalità idonee di sensibilizzazione.	Interventi riferiti alle comunità etniche e alla popolazione immigrata (territorio provinciale e A.T. Bergamo)	attivare interventi di prevenzione selettiva, a favore e con il coinvolgimento delle comunità etniche con prevalenze maggiori di consumo o con maggiore disponibilità verso iniziative preventive. Consolidare il raccordo con i servizi specialistici di Ambito territoriale che intercettano la popolazione straniera. Sviluppare da parte dei Ser.T. e degli SMI competenze specifiche all'aggancio e alla presa in carico di utenza straniera.
Presenza di una **quota superiore al 10% di utenti in carico ai Ser.T. con figli minori**	Il dato conferma l'importanza di mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione tra la rete consultoriale e i servizi specialistici	Interventi finalizzati a facilitare l'accesso ai servizi consultoriale per i genitori in carico ai Ser.T. o con problematiche di dipendenza (territorio provinciale, attraverso "Progetto Figli" e "Progetto Fiocco")"	Mantenimento e potenziamento delle attività previste dal "Progetto figli" del Dipartimento Dipendenze e del progetto "Fiocco" in raccordo con i consultori
Presenza, accanto a una **quota di utenza** che mantiene un buon livello di integrazione sociale, di una parte numericamente inferiore, ma **caratterizzata da grave marginalità** (**anche tra le fasce giovanili**),.	Questo dato segnala la necessità di mantenere l'investimento anche su interventi di riduzione del danno	Interventi di bassa soglia e riduzione del danno (A.T. Bergamo)	Mantenimento delle attività di bassa soglia attive. Consolidamento dei raccordi nella rete (servizi bassa soglia, ecc…)

ELEMENTI SIGNIFICATIVI SPECIFICI DEI TARGET GIOVANILI

Gli elementi specifici riferiti ai target giovanili evidenziano la necessità di superare la ***prospettiva monodimensionale degli interventi preventivi*** *(cioè azioni rivolte ad una sola forma di consumo e/o addiction), sempre meno efficace, a fronte della normalizzazione del policonsumo e diffusione dei comportamenti di addiction.*
E' importante quindi, mantenere gli investimenti in atto e di ***differenziare le tipologie di interventi a seconda dell'età del target,*** *favorendo la diffusione di interventi in* ***contesti differenziati*** *come esemplificato in seguito.*

Sono di seguito riportati nella prima riga i dati relativi ai target giovanili. A seguire, per colonne le ipotesi strategiche e operative relative ai diversi contesti di intervento.

DATI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DEI TARGET GIOVANILI

- **approccio** molto **precoce** alle **bevande alcoliche**
- presenza di un mercato che offre una vasta **gamma di bevande alcoliche,** pensate e rivolte a target giovanili "a bassa gradazione alcolica, percepite come meno dannose;
- diffusione di episodi di **binge drinking**.
- diffusione di **psicofarmaci** non prescritti tra la popolazione adolescenziale, favorita anche dalla facile reperibilità e da una diffusa normalizzazione del loro consumo tra la popolazione adulta
- Diffusione del consumo di **cannabis** (sostanza illegale di accesso al mondo delle sostanze) e significativa quota di giovanissimi che la utilizzano con una certa continuità,
- Diffusione del consumo di **cocaina** con rischi correlati all'intossicazione acuta, anche indipendenti da regolarità e entità del consumo, ma correlati a elementi di vulnerabilità biologica individuale,
- nuove modalità di consumo dell' **eroina**, che ne rendono la diffusione meno visibile e percepita come meno pericolosa dagli assuntori.
- progressiva diffusione della **poliassunzione** e della tendenza ad associare comportamenti di *binge drinking* e consumo di sostanze.
- contiguità delle sostanze con la quotidianità e il normale contesto di vita di preadolescenti e adolescenti, con abbassamento dell'età del primo possibile contatto;

Inoltre vanno considerati per la fascia giovanile i seguenti elementi:

- L'importanza del tempo libero e partecipazione di un numero elevato di ragazzi **a società e associazioni sportive;**
- il fatto che la **percezione dei rischi** non è in grado, da sola, di incidere sui comportamenti degli giovani (le sostanze psicoattive vengono utilizzate anche se viene attribuendo loro un elevato grado di rischi).
- I **periodi di transizione** vanno monitorati e "accompagnati". Oltre a costituire passaggi delicati nella costruzione dell'identità personale e sociale, sono momenti delicati anche rispetto all'approccio con alcol e sostanze, in particolar modo per quanto riguarda il passaggio dalle scuole medie alle scuole superiori e dal biennio al triennio di queste ultime (vedasi dati ESPAD e HBSC).
- emergono **differenze tra generi** nei modelli di consumo, ma anche relative alla percezione del proprio corpo, delle proprie abilità, delle modalità relazionale, informazioni che richiedono attenzione nella programmazione degli interventi di prevenzione.
- Tra i fattori di rischio correlati al consumo di sostanze psicoattive (indagine ESPAD) emerge la propensione ad adottare altri comportamenti rischiosi, tra cui si evidenzia il praticare **"giochi d'azzardo"**.
- La **guida sotto l'effetto dell'alcol e/o sostanze stupefacenti** rappresenta anche nella nostra provincia un comportamento ampliamente diffuso anche tra i ragazzi (in particolare i maschi).

Internet rappresenta un nuovo possibile mercato per le sostanze psicoattive e per il gioco d'azzardo

Ipotesi linee strategiche e indirizzo per i contesti scolastici	Progetti iniziative attive 2010-2011 per i contesti scolastici	Ipotesi operative per i contesti scolastici
Promuovere la formazione dei docenti e la realizzazione di programmi di life skills, finalizzati a rafforzare i fattori protettivi e a ridurre I fattori di rischio, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e la diffusione di interventi di peer education nelle scuole secondarie di secondo grado.	Progetti di formazione e supporto ad iniziative di Peer Education (Scuole secondarie a livello provinciale) Programmi di prevenzione al tabagismo per scuole materne, primarie e secondarie (livello provinciale) Programmi sull'attività fisica, anche con coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali (livello provinciale). Programmi sull'alimentazione (Livello provinciale) Programma Scuola che promuove salute (livello regionale: sperimentazione da applicare ad alcune scuole) Programmi sulla sicurezza stradale (livello provinciale) Interventi di formazione per docenti (Livello provinciale e AT: Grumello, Valle Imagna, Romano, Dalmine, Valle Brembana) Curriculum sull'educazione affettiva-sessuale (AT Romano)	In stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico Territoriale, Dipartimento Prevenzione, Ufficio Educazione alla salute: • potenziare le attività di formazione ai docenti, inserimento nelle attività curriculari di programmi di prevenzione e educazione alla salute; • implementazione dei programmi validati e sostenuti dalla Regione Lombardia: "Unplugged" e "life skills training programm" (Programma orientati al rinforzo delle abilità di vita, finalizzati a fornire ai docenti strumenti e competenze per intervenire su questo piano) • implementazione del programma HPS • implementazione di progetti di Peer Education nelle scuole secondarie di secondo grado.

Ipotesi linee strategiche e indirizzo per le comunità territoriali	Progetti iniziative attive 2010-2011 per le comunità territoriali	Ipotesi operative per le comunità territoriali
Implementare l'attivazione di iniziative di sviluppo di comunità, volte ad accrescere le funzioni protettive delle stesse, a favorire e sviluppare genitorialità diffuse e a responsabilizzare il mondo adulto nei confronti del proprio ruolo rispetto a minori ed adolescenti. Puntare a implementare la formazione ai moltiplicatori in genere Monitorare la diffusione dei "**giochi d'azzardo**" e considerare questo fenomeno nel momento in cui si impostano programmi preventivi di comunità.	Programmi sull'attività fisica (livello provinciale) Programmi e counselling sul tabagismo (livello provinciale) Codice Etico (AT: Romano, Isola, Valle Brembana Val Cavallina, Val Seriana , Alta Val Seriana: Interventi di formazione per genitori (AT Dalmine) Interventi di diagnosi di comunità (a livello dei comuni che lo richiedono)	Interventi volti a monitorare i fenomeni, attraverso la creazione/implementazione di collegamenti e raccordi tra le agenzie educative di base presenti sul territorio (servizi aggregativi, oratori, interventi di educativa di strada, scuole) ed i servizi che si occupano di prevenzione selettiva. Diffusione di modelli di intervento già sperimentati in alcuni territori, volti a favorire un'autoregolamentazione del contesto rispetto alla somministrazione di alcolici (le cosiddette esperienze di "Codice Etico"); anche attraverso il coinvolgimento del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, del Coordinamento dei Responsabili UdP e delle Amministrazioni comunali. Interventi di formazione per moltiplicatori

Ipotesi linee strategiche e indirizzo per i contesti del divertimento	Progetti iniziative attive 2010-2011 per i contesti del divertimento	Ipotesi operative per i contesti del divertimento
Mantenere e implementare la presenza di interventi preventivi mirati alla riduzione dei rischi, raccordandoli con le iniziative attive a livello di comunità locale.	Progetti rivolti ai locali del divertimento notturno (livello provinciale; AT: Romano, Isola, Seriate, Valle Brembana, Dalmine; Comune di Bergamo) Progetti di trasporto rivolto ai locali notturni (AT Isola)"	Mantenimento e implementazione dei progetti sui contesti del divertimento notturno attivi in provincia, raccordandoli con iniziative di sviluppo di comunità (codice etico, coinvolgimento delle diverse agenzie del territorio nei progetti) Valutazione dell'opportunità di attivare iniziative di trasporto sicuro per i frequentatori dei locali notturni Attivazione, ad opera di Provincia e Commissione Prevenzione, di un percorso formativo sul ruolo dei diversi soggetti della rete nella gestione dei progetti di intervento sui contesti del divertimento. Progetto Europeo TRIP

Ipotesi linee strategiche e indirizzo per i Servizi socio-sanitari e sanitari	Progetti iniziative attive 2010-2011 per i Servizi socio-sanitari e sanitari	Ipotesi operative per i Servizi socio-sanitari e sanitari
Monitoraggio del fenomeno del consumo precoce di sostanze psicoattive in genere e individuazione di strategie tese a facilitare l'aggancio precoce E' necessario avviare una riflessione, oggi sostanzialmente carente, da parte dei programmatori della prevenzione rispetto a quali azioni intraprendere dal punto di vista educativo per tutelare i ragazzi e formare gli adulti rispetto a possibilità e rischi degli strumenti informatici (internet, social network, ecc.) e come poterne invece utilizzarne le potenzialità (capillare diffusione, appetibilità e consenso da parte dei ragazzi), a fini preventivi	Intervento di prevenzione selettiva sui soggetti con età < 23 a. segnalati alla Prefettura (Livello provinciale)	Consolidamento del raccordo e definizione di accordi di collaborazione tra i Servizi socio-sanitari, sanitari, consultori e osservatorio dipendenze per potenziare le azioni di monitoraggio del fenomeno. Sensibilizzare gli operatori, in particolare **pediatri e medici di assistenza primaria),** perché monitorino l'eventuale consumo precoce di sostanze, farmaci o alcol tra i loro pazienti, all'interno della famiglia, con gli amici, in solitudine. Definizione da parte dell'ASL (Dipartimento Dipendenze, Dipartimento Prevenzione e Direzione Sanitaria) di strategie preventive selettive e/o indicate, rivolte a soggetti segnalati dalla Commissione Medica Patenti per violazione art. 186 – 187 del Codice della Strada

Ipotesi linee strategiche e indirizzo per i contesti aggregativi	Progetti iniziative attive 2010-2011 per i contesti aggregativi	Ipotesi operative per i contesti aggregativi
valorizzare la valenza preventiva della già ricca offerta di questo tipo (servizi aggregativi, progetti soglia, extra scuola, oratori, gruppi sportivi, ecc), presente in provincia, incrementando negli operatori e nei volontari la conoscenza dei fenomeni di consumo e la consapevolezza della valenza preventiva del proprio ruolo. Puntare a implementare la formazione ai moltiplicatori in genere.	Interventi di formazione ai moltiplicatori (livello provinciale) Attività di supporto e consulenza ai progetti giovani (Comune di Bergamo) Coordinamento educatori/animatori spazi educativi, ed aggregativi di ambito (ValAnimaz – Val Cavallina)	Puntare al consolidamento dei raccordi tra servizi e progetti di aggregazione. Consolidare i rapporti con la rete degli oratori anche attraverso l'inserimento di momenti formazione specifica nel programma didattico del Seminario. Attivare azioni di supporto (formazione, consulenza, supervisione) agli operatori dell'area aggregativa, finalizzati anche a favorire l'intervento precoce sui situazioni a rischio.

Allegato 1 : Le iniziative di prevenzione attive

Tab. 1 - Iniziative preventive attive sul territorio provinciale

Titolo	Ente titolare	Ente gestore/ referente	Sintetica descrizione	Aree/contesti di intervento
Programma WHP (Workplace Health Promotion)	Asl di Bergamo	ASL Bergamo, Servizio Promozione della Salute, Dott. Moretti Roberto – Tel 035 385186	Intervento di promozione della salute nei luoghi di lavoro	Contesti lavorativi
Liberi dal fumo	ASL Bergamo, Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC)	ASL Bergamo, Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC) Dr.ssa Giuliana Rocca Tel. 035/2270.309- email grocca@asl.bergamo.it	Programmi di prevenzione al tabagismo per scuole materne, primarie e secondarie	Scuola, comunità
A scuola di sicurezza	ASL Bergamo Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC)	ASL Bergamo, Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC) Dr.ssa Giuliana Rocca Tel. 035/2270.309- email grocca@asl.bergamo.it	Programmi sulla prevenzione incidenti stradali, domestici e scolastici	Scuole
Lotta alla sedentarietà	ASL Bergamo, Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC)	ASL Bergamo, Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC) Dr.ssa Giuliana Rocca Tel. 035/2270.309- email grocca@asl.bergamo.it	Programmi sulla promozione dell'attività fisica, anche con coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali (livello provinciale). Piedibus, Gruppi di cammino, Campagna "Scale per la salute"	Scuole, amministrazioni comunali, associazioni volontariato e altre agenzie (CAI, AUSER, ecc)
Lotta all'obesità	ASL Bergamo, Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) e Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC)	ASL Bergamo, Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) Dott.ssa Daniela Parodi tel. 035-2270.516 Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC) Dr.ssa Giuliana Rocca Tel. 035/2270.309- email grocca@asl.bergmo.it	Programmi sull'alimentazione: "Il segreto delle piramidi", "Colazione che passione" "Il club della frutta"	Scuole, comunità (dammi un cinque), supermercati
Programma HPS regionale Scuola che promuove salute	ASL Bergamo, Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC)	ASL Bergamo, Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC) Dr.ssa Giuliana Rocca Tel. 035/2270.309- email grocca@asl.bergamo.it	Applicazione protocollo regionale centrato su 4 obiettivi: migliorare il contesto sociale della scuola, migliorare il contesto fisico, costruzione competenze (curriculum, strategie innovative, ecc), promozione della salute dei docenti	Scuole
Peer education	ASL Bergamo Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC) e Dipartimento Dipendenze	ASL Bergamo, Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC) Dr.ssa Giuliana Rocca Tel. 035/2270.309- email grocca@asl.bergamo.it Dipartimento Dipendenze Dott. Tombini 035 2270407 ptombini@asl.bergamo.it	Formazione docenti e gestione progetto	Scuole

Titolo	Ente titolare	Ente gestore/ referente	Sintetica descrizione	Aree/contesti di intervento
Progetto "Curriculum educazione affettiva e sessuale"	ASL Bergamo: Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC), Dipartimento ASSI e Consultori	ASL Bergamo, Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC) Dr.ssa Giuliana Rocca Tel. 035/2270.309- email grocca@asl.bergamo.it	E' stato predisposto e sperimentato un curriculum sull'educazione affettiva e sessuale nelle scuole dell'ambito di Romano lombardo, per una successiva diffusione a livello provinciale	Scuole
Progetto alcol e lavoro	ASL di Bergamo, Medicina del Lavoro e Dipartimento Dipendenze	ASL Bergamo, Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Dott. Giorgio Luzzana , Tel 035 2270599	Progetto volto a definire strategie di promozione di stili di vita sani e sicurezza in ambito lavorativo	Contesti lavorativi
Progetto europeo "TRIP Testing in Recreational settings prevention – Interventions ardessed to Polydrugs-used"	ASL di Bergamo – Dipartimento Dipendenze	ASL Bergamo Dipartimento Dipendenze Dott. Riglietta 0363 987202 - mriglietta@asl.bergamo.it	Il progetto si pone come obiettivo il verificare la bontà delle linee guida transnazionali relative ai progetti di prevenzione nei contesti del divertimento e valutarne l'efficacia nella valutazione di impatto a breve termine. A tale scopo il progetto prevede che vengano sviluppati nel periodo ottobre 2011 – aprile 2012, due progetti di prevenzione in provincia di Bergamo e nella contea di Fife (UK – Scozia).	Luoghi del divertimento
Progetto Prefettura	ASL d Bergamo – Dipartimento Dipendenze	ASL Bergamo Dipartimento Dipendenze Dott. ssa Zambetti 035 2270446 nzambetti@asl.bergamo.it	Progetto di prevenzione selettiva finalizzato ad attivare interventi di aggancio precoce dei soggetti segnalati alla Prefettura con età inferiore a 23 anni.	Aggancio precoce
Progetto Figli	ASL di Bergamo – Dipartimento Dipendenze	ASL Bergamo Dipartimento Dipendenze Dott. Biffi 0363 987202 - lbiffi@asl.bergamo.it	Iniziativa di prevenzione selettiva rivolta ai figli degli utenti tossico o alcoldipendenti in carico ai Ser.T., raccordi tra servizi per le dipendenze e la rete consultoriale, al fine di attivare modalità di accesso ai Consultori privilegiate per le pazienti tossicodipendenti gravide.	Target a rischio Comunità locali
Progetto Fiocco	Cooperativa di Bessimo	Erica Cherubini 335.72.38.573 - riduzione_danno@bessimo.it	Progetto volto a tutelare e sostenere la donna tossicodipendente in gravidanza, dal momento dell'importante decisione di mettere al mondo un figlio fino al momento della nascita del bambino.	Target a rischio
L'educazione fa crescere la prevenzione"	Provincia di Bergamo	Provincia di Bergamo, Settore Politiche Sociali e Salute tel 035 387684, segreteria.minori@provincia.bergamo.it	Iniziativa volta a favorire la riflessione e il confronto intorno alle culture, alle metodologie e alle buone prassi relative alla prevenzione e a sviluppare a livello provinciale e di Ambito Territoriale una rete di soggetti, interessati a promuovere prevenzione, e soprattutto a potenziare la valenza preventiva delle figure adulte che nei territori rivestono ruoli educativi e che agiscono una funzione di moltiplicatori.	Moltiplicatori

Tab. 2 - Progetti di prevenzione delle dipendenze attivi nel triennio 2009-2011negli Ambiti Territoriali

Ambito	Titolo	Ente titolare	Ente gestore/ referente	Sintetica descrizione	Aree/contesti di intervento
2 – Dalmine	Good night/	Cooperativa Alchimia	Cooperativa Alchimia Annalisa Borali 3395382325	Interventi di animazione nei locali di prima serata per la prevenzione all'uso di sostanze e promozione della guida sicura.	Luoghi del divertimento (locali di prima serata, feste estive)
2 – Dalmine	Night and day	Ambito	Cooperativa Alchimia Annalisa Borali 3395382325	Interventi di formazione rivolti a insegnanti e genitori e di laboratori educativi per soggetti moltiplicatori. Realizzazione di interventi in contesti del divertimento serale/ notturno . Formazione ai gestori dei locali e agli organizzatori delle feste.	Scuole secondarie di primo e secondo grado, Luoghi del divertimento
3 - Seriate	Giovani Sicuri (Jonathan)	Ambito	Consorzio Sol.co Città Aperta Anna Stancheris 035 250342	Progetto che intende generare consapevolezza tra i giovani in riferimento al tema dei consumi di sostanze alcoliche, attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e infopoint.	Luoghi del divertimento Sicurezza stradale Codice Etico
4 - Grumello	Progetto prevenzione dipendenze scuola secondaria di 1° grado	Ambito/Ass. Comunità Emmaus Onlus	Ass. Comunità Emmaus Paolo Meli Tel. 3356698355 Cooperativa Arché Cooperativa Crisalide	Sviluppo e sostegno ad interventi curricolari di prevenzione universale dell'uso, abuso di sostanze lecite e illecite e delle dipendenze più in generale, rivolti a preadolescenti (triennio scuole medie), con approccio educativo promozionale. Formazione continua e sostegno alla programmazione rivolta agli insegnanti delle scuole medie. Restituzione risultati ai genitori dei preadolescenti coinvolti e agli adulti significativi del territorio.	Scuola Comunità locale

Ambito	Titolo	Ente titolare	Ente gestore/ referente	Sintetica descrizione	Aree/contesti di intervento
5 - Val Cavallina	Dipende: percorsi e spazi per pensare all'uso di sostanze	Ambito	Cooperativa Crisalide Fabio Erba www.cooperativacrisalide.it	Interventi di implementazione, sostegno e supporto sul territorio di spazi aggregativi di varie fasce di età e di varia tipologia, con finalità preventive (CAG, spazi gioco, sale musica, ecc). Interventi formativi e di sensibilizzazione rivolti a scuola, gestori locali e organizzatori feste, amministratori e referenti della pastorale giovanile Definizione e applicazione di un Codice Etico,	Aggregazione/tempo libero Comunità Locale Codice etico Scuola
6 – Monte Bronzone e Basso Sebino	Veci e Bocia	Ente Capofila Comune di Credaro con partner comuni dell'Ambito,	Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi Gabriella Marini Tel. 035 927031	Progetto di promozione del dialogo tra generazioni (tema della memoria, dell'imprenditorialità, della cittadinanza	Comunità locali
7 – Alto Sebino		Ambito	Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi Tel. 035 4349811	Progetto sperimentale con interventi formativi rivolti a insegnanti e studenti del Centro Eda di Costa Volpino	Scuola
7 – Alto Sebino	La relazione genitori-figli	Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi Tel. 035 4349811	Percorso formativo rivolto a genitori e moltiplicatori sulle problematiche adolescenziali	Soggetti moltiplicatori Comunità locali
8 – Valle Seriana	Ricerca sugli interventi di educazione alla salute	Provincia, Ambito Territoriale, Ambito Scolastico	Ambito Valle Seriana Maurizio Vergani 035.759903	Indagine sui progetti di educazione alla salute rivolti agli studenti al fine di costruire raccordi con i progetti territoriali	Scuola Comunità locale Codice etico
9 – Valle Seriana Superiore	Laboratorio per educatori volontari, operatori	Ambito	Comunità montana Valle Seriana Sara Mazzoleni Tel 0346 22400	Intervento volto a favorire il raccordo, il confronto e la condivisione di messaggi educativi tra le realtà educative territoriali presenti (in particolare animatori dei CRE)	Aggregazione/tempo libero Comunità locale Codice etico
	Progetto farsi prossimo	Ambito	Cooperativa Promozione Umana Tel. 035 712913	Progetto sulla genitorialità	Comunità locali
10 – Val Brembana	Progetto Prevenzione Val	Comunità Montana Val Brembana	Consorzio Sol.co Priula Anna Stancheris Tel. 0345 20115	Progetto complesso, finalizzato alla riduzione del	Scuole Luoghi del divertimento

Ambito	Titolo	Ente titolare	Ente gestore/ referente	Sintetica descrizione	Aree/contesti di intervento
	Brembana "Pensa Prima"			consumo di sostanze, alcol e tabacco, a favorire la sicurezza stradale, a promuovere alimentazione corretta e attività fisica, e raccordare le politiche preventive dell'Ambito. La realizzazione prevede azioni rivolte a più target (amministratori, studenti, frequentatori di locali ed eventi) e la definizione nel 2011 di un codice etico. All'interno del progetto è stata inoltre realizzata un'indagine sugli stili di vita rivolta a studenti di 3° media e di 1 e 2 superiore.	Codice etico
11- Valle Imagna	Nuovi Sguardi su adolescenti e droghe	Comunità Montana Val Imagna	Ufficio di Piano Valle Imagna Tel. 035 851782	Incontro con amministratori e oratori finalizzato al raccordo delle diverse iniziative	Aggregazione/tempo libero
1!- Valle Imagna	Break Point		Sol.co Priula Anna Stancheris Tel. 0345 20115	Progetto che prevede la realizzazione di interventi nelle scuole (si svolge un'attività preventiva specifica che utilizza la formazione come metodo di lavoro sia con i ragazzi che con i docenti)	Scuole
12 – Isola Bergamasca	Break Point	Az. Spec. Consortile Isola Bergamasca	Sol.co Priula Anna Stancheris Tel . 0345 20115	Attività di informazione, ascolto e presenza educativa presso i locali del divertimento notturno e attività inerenti le strategie di lavoro nella comunità locale. Definizione e diffusione di un codice etico	Luoghi del divertimento Codice etico
12 - Isola B.	Caronte	Sabbie mobili evolution	Sabbie Mobili Evolution Tel. 393 967 79 29 info@sabbiemobili.it	Servizio trasporto rivolto ai giovani frequentatori del locale Sabbie mobili	Luoghi del divertimento

Ambito	Titolo	Ente titolare	Ente gestore/ referente	Sintetica descrizione	Aree/contesti di intervento
13 - Treviglio	Second life	Ambito	Coop.va Kinesis Bruno Bodini tel. 0363 220137 email info@kinesiscontext.it	Progetto di formazione agli insegnanti e interventi rivolti a studenti di origine straniera dell'Istituto Enpafi di Treviglio, volto a costituire un gruppo di studenti disponibili successivamente a impegnarsi in un progetto di peer education e produzione di materiale sul tema dell'integrazione	Scuole
14 - Romano di Lombardia	Transizioni	Ambito	Sintema Ufficio di Piano Romano Tel. 0363911647-913638	Interventi di formazione rivolta a target adulti (genitori e insegnanti di tutti gli ordini di scuola, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di Secondo grado)	Scuole
14 - Romano di Lombardia	Progetto LSD: legge 45 salute e divertimento	Ambito	Cooperativa Itaca Eridania Peci 0363 960881	Progetto di promozione della qualità della vita e stili di vita sani, volto a ridurre i rischi connessi all'uso di sostanze psicoattive e alcol, rivolto a giovani frequentatori di locali notturni e di bar di paese e ad adulti opinion leader (gestori locali, ecc) Elaborazione di un codice etico e diffusione oltre che in discoteche, disco pub e feste anche alla grande distribuzione Elaborazione e stesura di un regolamento relativo alle feste estive	Luoghi del divertimento Codice etico

Tab. 3 Iniziative di prevenzione delle dipendenze attive sul territorio provinciale, di particolare rilevanza o a valenza sovra comunale.

Ambito	Titolo	Titolarità	Ente gestore/referente	Sintetica descrizione	Aree/contesti di intervento
1 – Bergamo	Artway Feste estive	Comune Bergamo	Comune di Bergamo – Assessorato alle politiche giovanili tel. 035.399.415	Artway è una rassegna promossa dall'Ufficio Giovani del Comune di Bergamo che, in collaborazione con Ascom, Confesercenti e ASL della provincia di Bergamo, offre la possibilità a giovani artisti di realizzare i propri progetti creativi all'interno dei bar e locali della città, con l'obiettivo di: • promuovere stili di vita e di aggregazione consapevoli e orientati al benessere, valorizzando il ruolo dei gestori. • Ridurre i consumi di alcolici e promuovere l'uso di bevande analcoliche • condivisione di un Codice Etico comune (Intervento sulle feste estive date con bando dall'amministrazione comunale di Bergamo , attraverso la condivisione di un codice etico e di azioni di prevenzione	Luoghi del divertimento
1 – Bergamo	Tavolo Educazione Sicurezza Stradale (TESS)	Comune Bergamo	Polizia Locale di Bergamo – Ufficio educazione stradale Tel. 035.399.006	Tavolo di educazione alla sicurezza stradale, volto a facilitare la comunicazione e il raccordo tra i diversi soggetti che effettuano interventi in quest'area, nonché a creare una rete per favorire una maggior diffusione delle 'buone pratiche', utili a migliorare la sicurezza stradale.	Scuole Comunità locali
7 – Alto Sebino		Gruppo di comuni (Castro, Lovere, Costa Volpino e Sovere)	Comuni di Castro, Lovere, Costa Volpino e Sovere, Assessorati ai Servizi Sociali	Interventi di prevenzione nei contesti del divertimento, realizzati tramite infopoint in aree e locali frequentate dai giovani (area bingo, ecc.)	Luoghi del divertimento
7 – Alto Sebino	Ad uso e consumo	Comune di Castro	Comune di Castro Assessorato ai Servizi Sociali	Percorso formativo rivolto a ragazzi del 3° anno scuola secondaria di primo grado di Lovere	Scuola
8 - Valle Seriana	No alcol no droga	Comuni di Gazzaniga, Fiorano, Cene, Colzate, Vertova	Comune Fiorano Assessore servizi sociali Tel. 035 711479	Intervento volto a favorire il raccordo tra le singole iniziative Interventi di sensibilizzazione degli amministratori, anche attraverso la somministrazione di un questionario rivolto a tutti i sindaci	Comunità locale

9 - V. Seriana Sup.	Progetto Val di Scalve	Comuni	Cooperativa Sottosopra Manuela Plebani Tel. 0346 25963	Intervento di sensibilizzazione su alcol e sostanze rivolti a giovani	
10 . Val Brembana	Sotto-progetti territoriali: Alta Valle, Val Brembilla, San Pellegrino, Val Serina	Comuni	Alta Valle: Beppe Bugada 0345 22696; Val Serina: Micaela Barni; Val Brembilla: Sonia Riva 0345.330008; San Pellegrino: Elena Sonzogni 0345 25014	Articolazioni territoriali del "Progetto Prevenzione Val Brembana" dell'Ambito, volti a permettere, considerata l'estensione del territorio di Ambito, una declinazione operativa adeguata alla specificità delle singole zone, in coerenza con il progetto di Ambito precedentemente descritto	
10 – Val Brembana	Dossena in salute	ASL Bergamo Servizio medicina Preventiva di Comunità (SMPdC)	Dr.ssa Giuliana Rocca Tel. 035/2270.309- email grocca@asl.bergamo.it	Interventi di diagnosi di comunità	Amministrazione comunale

ALLEGATO 2: BIBLIOGRAFIA E LINK

ASL Bergamo Osservatorio delle Dipendenze, CNR, "Dai dati alla prevenzione, realtà e prospettive - I consumi di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio di dipendenza in provincia di Bergamo", Luglio 2011

ASL Bergamo Osservatorio delle Dipendenze – CNR Istituto di Fisiologia Clinica. Secondo rapporto quinquennale sulle dipendenze patologiche in provincia di Bergamo". Volume 53 -01/2010.

Asl di Bergamo, Dipartimento delle Dipendenze, Rapporto sull'alcol –quaderni di epidemiologia dell'ASL, Bergamo, maggio 2007

OEDT, Relazione Annuale 2010, Evoluzione del fenomeno della droga in Europa, Lussemburgo 2010

Dipartimento Politiche Antidroga, Relazione annuale al parlamento sull'uso di sostanze stupefacenti 2010
Eurobarometer 331- EU citizens' attitudes towards alcohol - April 2010 European Commission

ISTAT, Indagine Multiscopo – Aspetti della vita quotidiana. Roma 2009.

D. Adamo, S. Orsini; Statistiche in breve. L'uso e l'abuso di alcol in Italia - Anno 2009. Roma. Istituto Nazionale di Statistica; 2010.

Regione Lombardia, ASL Milano, PREVO.LAB, "PREVISIONE DELL'EVOLUZIONE DEI FENOMENI DI ABUSO", Bollettino Previsionale - PREVISIONE 2012

Regione Lombardia-ASL di Bergamo, Sistema di Sorveglianza Passi, Rapporto aziendale 2009

Regione Lombardia, Linee Guida - "Prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale" Linee Guida Regionali - (delibera regionale n. VIII/6219 del 19 dic. 2007)

Regione Lombardia, Determinazione in merito alle azioni di prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione generale - (delibera regionale n. VIII/010158 del 16 settembre 2009)

Provincia di Bergamo. Settore Politiche Sociali, Adolescenti invisibili. Gli adolescenti che lavorano nel territorio provinciale e negli Ambiti Territoriali di Bergamo

Osservatorio Provinciale Mercato del Lavoro, Rapporto "Valutazione dei dati e utilizzo per definizione della programmazione territoriale e regionale degli interventi con particolare riferimento alle crisi aziendali",2010.

Corrado Celata, Francesca Cristini, Veronica Velasco, Giusi Gelmi e Sara Alfieri, OReD – Osservatorio Regionale Dipendenze (a cura di), Regione Lombardia, Stili di vita e salute dei giovani in età Scolare. Rapporto sui dati regionali HBSC 2009-2010 Regione Lombardia

LINK

http://www.emcdda.europa.eu/attachements.cfm/att_120104_IT_EMCDDA_AR2010_IT.pdf: Relazione OEDT 2010
www.governo.it/GovernoInforma/appoggio/relazione_2010.pdf: Relazione annuale al Parlamento sull'uso di sostanze stupefacenti 2010
http://www.asl.bergamo.it/dipartimentodipendenze: Report Osservatorio Dipendenze Asl di Bergamo
www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100422_00/: dati ISTAT su uso e abuso di alcol in Italia (Indagine Multiscopo 2009)
http://www.epid.ifc.cnr.it/index.php?option=com_content&view=article&id=63&Itemid=78: descrizione dell'Indagine IPSAD
http://www.epid.ifc.cnr.it/index.php?option=com_content&view=article&id=66&Itemid=77: descrizione dell'Indagine ESPAD
http://www.epicentro.iss.it/passi/: informazioni e documentazione relative a Studio Passi
http://www.epicentro.iss.it/passi/pdf2010/Bergamo%20PASSI%2008-09.pdf: Studio Passi Report aziendale 2009
http://www.hbsc.unito.it/it/: informazioni sullo studio HBSC Italia
http://demo.istat.it/ - Dati demografici al 1 gennaio 2009, bilancio demografico al 31 dicembre 2009, cittadini stranieri residenti.
http://dawinci.istat.it/MD/ Dati censimento 2001.
http://www.istat.it/dati/catalogo/20090511_00/: L'Italia in cifre 2009 (pubblicazione che attraverso 16 sezioni tematiche, offre un profilo sintetico dei principali aspetti economici, demografici, sociali e territoriali dell'Italia, nonché di alcuni fondamentali comportamenti e abitudini di vita della popolazione)
http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?myAction=&page&folderID=58

5&editorialID=79163: dati relativi al mercato del lavoro bergamasco, report Osservatorio Provinciale Mercato del Lavoro, Rapporto "Valutazione dei dati e utilizzo per definizione della programmazione territoriale e regionale degli interventi con particolare riferimento alle crisi aziendali",2010.
www.istruzione.it/web/ministero/index_pubblicazioni : Dati alunni stranieri nel sistema scolastico italiano A.S. 2008/2009
http://www.famiglia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Famiglia%2FDetail&cid=1213288936577&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-Render%3D1213288953417&pagename=DG_FAMWrapper: Linee Guida - "Prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale" e " Determinazione in merito alle azioni di prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione generale"

http://www.orimregionelombardia.it: Dati inerenti numero studenti nelle scuole, numero studenti stranieri
http://www.hbsc.org/publications/reports.html: Report internazionale HBSC 2005/2006
http://www.ored-lombardia.org/hbsc: informazioni sullo studio HBSCItalia
http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?page=&myAction=&folderID=609: ": Provincia di Bergamo. Settore Politiche Sociali, Adolescenti invisibili. Gli adolescenti che lavorano nel territorio provinciale e negli Ambiti Territoriali di Bergamo

GRUPPO DI LAVORO

Hanno partecipato alla realizzazione del documento:

Commissione Prevenzione e Gruppo Tecnico

Luca Biffi, ASL di Bergamo – Dipartimento Dipendenze
Andrea Noventa, ASL di Bergamo – Dipartimento Dipendenze
Roberto Moretti, ASL di Bergamo – Direzione Sanitaria – Servizio Educazione alla Salute
Giuliana Rocca, ASL di Bergamo – Dipartimento Prevenzione
Claudio Rozzoni, ASL di Bergamo – Dipartimento ASSI
Loredana Vaghi, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
Beatrice Testa, Provincia di Bergamo - – Settore Politiche Sociali e Salute
Cinzia Bonanomi, Prefettura di Bergamo – NOT
Antonella Giannellini, Ufficio Scolastico Provinciale
Don Michele Falabretti, Diocesi di Bergamo – Uff. Pastorale Età Evolutiva
Alessandra Turani, Diocesi di Bergamo – Uff. Pastorale Età Evolutiva
Diego Salvi, Coordinamento Uffici di Piano
Annalisa Borali, Federsolidarietà
Paolo Meli, CEGEST – Coordinamento Enti Privati Accreditati

ASL di Bergamo Dipartimento Dipendenze

Barbara Moffa, Segreteria Commissione Prevenzione
Elvira Beato - Osservatorio Dipendenze ASL di Bergamo
Lara Marchesi – consulente Progetto Rete Regionale Prevenzione